

ITALIA, TU SEI INFERMA DI UNA GRAVE INFERMITÀ

Nelle sue prediche (che, secondo le cronache del tempo, richiamavano anche 8-10 mila fedeli), **Girolamo Savonarola** attaccava i costumi corrotti di Firenze, dell'Italia, del papa e della curia romana. Profetizzava sventure come castighi divini ed invitava ad una totale rigenerazione politica e spirituale, come si legge nel seguente passo di una predica del 13 marzo 1496.



Dipinto anonimo del 1498 che ritrae l'esecuzione di Fra Girolamo Savonarola e di due confratelli.

Italia, tu sei inferma d'una grave infermità. Il signore infermo è il capo, Roma; Roma, tu sei inferma d'una grave infermità, *usque ad mortem* (mortale); tu hai perduto la tua sanità e hai lasciato Dio.

È venuto il medico; è venuto Dio, perché lui ha mandato a medicarti, e dice: "O Roma, o Italia, tu stai male. Se tu vuoi guarire, lascia i tuoi cibi, lascia la tua superbia, lascia la tua ambizione, lascia le tue lussurie, lascia la tua avarizia [...]".

L'Italia se ne ride [...] e non vuole la medicina, ma dice che il medico farnetica. Il medico è tornato più volte a dirti, Italia, che tu pigli la medicina della penitenza [...]. Non hai voluto far nulla [...], Italia tu morrai; tu sai quando già due anni fa, che tu dicevi: "Egli (il re Carlo VIII) non verrà, non ha forza, non ha danari [...]".

Iddio ti mostrò che tu farneticavi, Italia. Tu sai che egli venne e senza molta gente, e non potesti resistere [...]. Costui è venuto e ha pigliato un regno senza usare spada.

Rid. e adatt. da G. Savonarola, *Prediche sopra Amos e Zaccaria*, a cura di P. Ghiglieri e A. Belardetti, Roma, 1971

La statua di Girolamo Savonarola nel centro della piazza a lui dedicata a Ferrara.